

Italia
Nostra



Osservazioni al progetto “realizzazione di una darsena in sponda sinistra del fiume Magra, nel Comune di Ameglia (SP)” per rilascio di V.I.A. nell’ambito del Provvedimento Unico in materia ambientale presso il Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare

In merito alla proposta di realizzazione di una nuova darsena in località Fiumaretta del Comune di Ameglia le scriventi associazioni osservano quanto segue:

- **Aumento del rischio Idromorfologico**

Lo scavo rappresenta sempre un vulnus alla sponda; la continuità e solidità riparia viene intaccata, e questo, per l’incisione della corrente sulla riva può portare cedimenti della stessa, con alterazione della morfologia fluviale e quindi del flusso di corrente stessa, con conseguenze imprevedibili, soprattutto a valle.

Poi per impedire ciò, bisognerebbe intervenire sulla sponda con sistemi di artificializzazione della stessa, il che ha molte controindicazioni ecologiche ed idrogeologiche.

- **Aumento del rischio alluvionale**

In conseguenza della soprastante alterazione idromorfologica il rischio alluvionale viene aumentato visto che il vulnus in questione avverrebbe subito a monte dell’abitato di Fiumaretta; pensiamo a un cedimento ripariale che devii in parte un eventuale piena attraverso la darsena, una volta sfondata la riva naturale lato fiume, indebolita dallo scavo: si rischierebbe di veder spazzato via, e non solo alluvionato, il paese sottostante.

Al contrario una riva rafforzata, dopo lo scavo, con strutture artificiali, essendo più rigida di una riva naturale, potrebbe deviare la corrente di piena in modo imprevedibile, e altrettanto letale.

Aspetti naturalistici

Il progetto in esame, pur presentando una Valutazione di Incidenza, in quanto da realizzare in area SIC, secondo le scriventi associazioni non risulta aggiornato alle Misure di conservazione secondo le recenti deliberazioni della giunta regionale ligure in materia.

La questione archeologica e l'emergenza a cui ci potremmo trovar di fronte

Giustamente il proponente per l'opera ha commissionato una valutazione archeologica preventiva, richiesta per altro dalla stessa Soprintendenza per i beni archeologici della Liguria. La relazione di valutazione ha evidenziato punti chiarissimi: siamo di fronte a un rischio medio-alto di andare ad impattare, durante i lavori di scavo della darsena, con parti importanti del porto romano di San Maurizio. Il tecnico incaricato della valutazione archeologica preventiva evidenzia questi rischi, e, come un tecnico può fare, suggerisce che se si dovesse davvero far via libera agli scavi, di farli seguire permanentemente da un archeologo. La nostra valutazione, leggendo questa relazione è di evitare di andare ad impattare con il rischio, molto probabile, di trovarci di fronte ad una emergenza archeologica, di non consentire un lavoro così problematico. Chiediamo alla sovrintendenza di esercitare un ruolo di forte avversità verso questo progetto e i rischi evidenziati dalla relazione archeologica preventiva.

Considerazioni finali

Viste le problematiche dell'intervento proposto, del suo essere contraddittoriamente non conforme a criteri di rinaturalizzazione e di fruibilità, nonostante la sua apparente "conformità" e visto il rischio medio-alto di impattare con emergenze di carattere archeologico, le scriventi associazioni chiedono al ministero dell'ambiente di non approvare l'intervento proposto.

Italia Nostra La Spezia

(luca Cerretti)

Legambiente Val di Magra

(Alessandro Poletti)

4 Maggio 2018